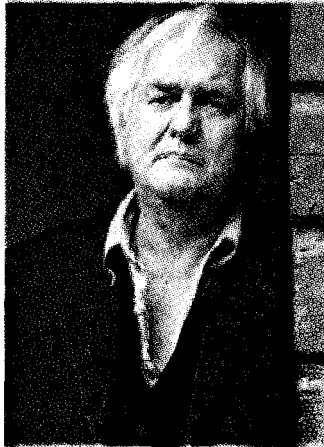


HENNING MANKELL
**19 cadaveri
 per il giudice**

E' forse il miglior Mankell in assoluto anche se ne // cinese (traduzione di Giorgio Puleo, **Marsilio**, pp. 587, €19) non troviamo il commissario Wallander, eroe ormai stereotipato nonostante la splendida rivitalizzazione di Kenneth Branagh per la tv. In questo caso l'intrigo può sembrare surreale, ma le tessere del misterioso mosaico che lo compongono non sono che una scusa per raccontare altro. E che altro! Dall'epopea - orribile per sfruttamento e crudeltà - dell'ottocentesca ferrovia americana ai rigurgiti di onnipotenza dei mandarini del mercato della nuova Cina. Passando attraverso un ritratto della società nordica infiammata nel '68 dal libretto rosso di Mao fino alla costruzione borghese dell'attuale Stato che ancora ha la cattiva coscienza della messa in croce di un messia come Olof Palme. *Il cinese* è un thriller socio-politico che prende le mosse da una strage assurda: un intero villaggio sepolto nella neve e nella foresta che si affaccia al golfo di Botnia viene letteralmente azzerato dalla lama e dalle torture di quello che appare come l'atto di un pazzo:

diciannove vittime, tutte ottuagenarie, tranne un ragazzo che nelle stimmate della morte porta una parvenza di pietà - o di stupore - esercitati da parte dell'assassino. Vari cognomi, ma lontane tracce di parentela, in pratica un unico ceppo. A cui è legata - a causa di un'antica adozione - il giudice Brigitta Roslin di Helsingborg che piomba sul luogo del delitto, senza altro potere che non sia la sua curiosità, malvista e mal sopportata dalla polizia locale. Ma è lei a trovare l'unica vera traccia: l'esistenza di un misterioso cinese che spazia per la Svezia lasciando piccole e indecifrabili orme, capaci tuttavia di essere sfogliate come un libro di storia - o meglio di un



Lo scrittore Henning Mankell

diario - che si allunga nei meandri di un secolo e che raccontano in trasparenza di immani sofferenze sfociate nella vendetta di chi sta vivendo l'ultima generazione e che, nel sangue di quella povera comunità, esercita il folle lavacro finale. Tra giallo e saga, tra romanzo di formazione e biografia, tra analisi e sogno, tra gran tour nel passato e viaggio nella Pechino odierna, Mankell ci disegna la nostra anima.

